

Renzi: credito d'imposta da 2 miliardi - «Ridaremo ai sindaci quanto togliamo con i tagli a Imu e Tasi»

# Spunta il bonus investimenti al Sud

Squinzi: momento propizio per cambiare rotta nelle relazioni industriali

■ Per lo sviluppo al Sud spunta un'opzione di cui ha parlato ieri il premier Renzi citando un impatto da 2 miliardi: un credito d'imposta per gli investimenti riservato alle regioni meridionali. «Noi togliamo Imu e Tasi e daremo ai sindaci un assegno corrispondente al taglio» ha poi detto Renzi. Il presidente di Confindustria Squinzi: «Momento propizio per imprimere una nuova rotta alle nostre relazioni industriali». Servizi e analisi ► pagine 4, 5 e 6

## Spunta il bonus investimenti nel Mezzogiorno

Il premier: «Credito di imposta da 2 miliardi» - Tra le misure allo studio maxi ammortamenti e tagli Ires per le pmi al Sud

### Gli sgravi per la competitività

All'esame «interventi mirati», escluso per ora un taglio generalizzato dell'aliquota

### L'imposta sulle imprese

Si studia una riduzione mirata dell'aliquota Ires dal 27,5 al 20% come anticipo della manovra 2017

#### IN POLE POSITION

La misura più accreditata per il rilancio degli investimenti è il superammortamento del 140% ma si ipotizza anche un rilancio della legge Sabatini

#### Carmine Fotina

ROMA

■ Un incentivo fiscale, anche se a platea ridotta, e un po' di carburante agli investimenti. Per lo sviluppo Palazzo Chigi pensa a una ricetta con almeno due voci portanti e con un occhio di riguardo per il Mezzogiorno. Sul versante fiscale, l'ipotesi di anticipare il taglio dell'Ires al 2016 solo al Sud (come anticipato dal Sole 24 Ore del 3 settembre) viene giudicata dai tecnici che lavorano al dossier ancora valida, per quanto complicata.

Spunta però un'opzione alternativa, di cui ha parlato ieri anche il premier Matteo Renzi citando un impatto potenziale da 2 miliardi: un credito d'imposta. In pratica, per aggirare alcuni ostacoli tecnici legati al dossier Ires, al ministero dell'Economia starebbero valutando di inserire nella legge di stabilità un credito d'imposta per gli investimenti riservato alle regioni meridionali.

Una strada forse più semplice, dal punto di vista tecnico, sebbene agli spin doctor del governo appaia mediaticamente meno accattivante di un anticipo del taglio Ires. A quest'ultima ha accennato ieri anche il viceministro dell'Economia Enrico Morando, tra una serie di opzioni al taglio. In partico-

lare, si sta studiando un'aliquota Ires al 20% (dall'attuale 27,5%) solo per le regioni del Mezzogiorno e solo per le imprese che rientrano nei parametri Ue delle Pmi, quindi con un volume d'affari sotto i 50 milioni di euro. Circo scrivere in questo modo l'eventuale taglio Ires ridurrebbe notevolmente le coperture necessarie - si tratterebbe di reperire poche centinaia di milioni - e visto il carattere selettivo dell'incentivo servirebbe ad agevolare il negoziato per ricevere il via libera dell'Unione europea.

Resterebbe però un altro tipo di criticità, legata ai rischi di ricorsi per incostituzionalità di una misura che va ad agire sul carico fiscale solo in maniera selettiva tra i contribuenti (un caso simile, va ricordato, riguarda in direzione opposta la famigerata Robin Tax).

Il capitolo Sud si arricchirebbe, sempre all'interno della legge della stabilità, della decontribuzione per le assunzioni stabili anche al Sud rinnovata per il 2016.

Appare al momento più consolidato l'intervento per spingere i beni produttivi sulla scia di quanto fatto in Francia con la legge Macron (si veda Il Sole 24 Ore del 28 agosto). Anche di questa ipotesi ha parlato ieri Morando, legandola al pacchetto per il Sud. Non è ancora chiaro e deciso tuttavia se questo specifico bonus investimenti verrebbe circoscritto su base territoriale - così come il credito d'imposta o taglio Ires - o se potrebbe essere varato su scala nazionale. Ad ogni modo il modello è il "superammortamento" da 140 per cento intro-

dotto in Francia ai primi di agosto per alcune categorie di beni produttivi. Trasferito nel contesto italiano, l'intervento si inquadrerebbe in una più complessiva revisione dei coefficienti di ammortamento, allo scopo di reintrodurre di fatto gli ammortamenti accelerati fortemente sollecitati negli ultimi anni dalle principali associazioni di categoria del mondo industriale.

Il "superammortamento" ispirato alla legge Macron viene considerato in questo momento la soluzione più accreditata per il rilancio degli investimenti. Sarebbe alternativa (difficile che si aggiunga) a un rifinanziamento di altre due misure che attualmente agiscono come sostegno ai beni strumentali, la "Nuova Sabatini" e la cosiddetta "Guidi-Padoan".

I vari interventi in esame dovranno comunque rientrare in un perimetro di risorse per lo sviluppo predefinito, e abbastanza limitato, che in qualche modo si può già stimare. Il viceministro Morando spiega che la manovra per il 2016 varrà tra i 20 e i 25 miliardi. Circa 16 miliardi serviranno per eliminare le clausole di salvaguardia fiscale, 4,5 per il pacchetto casa. Ciò che resta potrà andare al Sud e allo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le misure allo studio e i nodi



### CREDITO D'IMPOSTA

#### Bonus per gli investimenti riservato alle regioni del Sud

Tra le opzioni per rilanciare lo sviluppo del Sud, c'è anche un'opzione alternativa, con un impatto potenziale da 2 miliardi: un credito d'imposta. Per aggirare alcuni ostacoli tecnici legati al dossier Ires, al ministero dell'Economia starebbero valutando un credito d'imposta per gli investimenti riservato alle regioni meridionali



### TAGLIO IRES

#### Aliquota Ires al 20% solo per le regioni del Mezzogiorno

Sul versante fiscale, per rilanciare lo sviluppo con un occhio particolare al Sud, il governo studia l'ipotesi di anticipare il taglio dell'Ires (l'imposta sul reddito delle società) al 2016 solo per il Mezzogiorno. In particolare si sta studiando una aliquota Ires al 20% (ora è al 27,5%) solo per il Sud e solo per le piccole-medie imprese



### DECONTRIBUZIONE

#### Decontribuzione per le assunzioni stabili al Sud

Il capitolo Sud si arricchirebbe, sempre all'interno della legge della stabilità, della decontribuzione per le assunzioni stabili anche al Sud rinnovata per il 2016. La misura, prevista con la legge di Stabilità 2015, valeva per i contratti solo per questo anno



### SUPERAMMORTAMENTO

#### Revisioni dei coefficienti per alcuni beni produttivi

Al momento appare più consolidato l'intervento per spingere i beni produttivi sulla scia della legge Macron in Francia. Il modello è il "superammortamento" da 140% introdotto in Francia ai primi di agosto per alcuni beni produttivi. L'intervento si inquadrebbe in una più complessiva revisione dei coefficienti di ammortamento



### NUOVA SABATINI

#### Ipotesi rifinanziamento della Nuova Sabatini

Tra le misure su cui si è discusso nei giorni scorsi per rilanciare il sistema produttivo c'è anche il rifinanziamento della nuova Sabatini (misura che migliora l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese per l'acquisto di nuovi macchinari). Ma il provvedimento difficilmente si aggiungerebbe al "superammortamento"



### LA «GUIDI-PADOAN»

#### Ipotesi rifinanziamento della misura scaduta a giugno

A via XX settembre da giorni era allo studio l'ipotesi di rifinanziare la cosiddetta "Padoan-Guidi", il credito d'imposta del 15% su macchinari e beni strumentali da poter spendere nel 2016, scaduta nel giugno scorso. Ma anche questa misura difficilmente si aggiungerebbe al "superammortamento"



### I RISCHI

#### Nodo incostituzionalità per interventi selettivi

Per le misure fiscali che il governo sta studiando per le imprese del Sud, resterebbe una criticità legata ai rischi di ricorsi per incostituzionalità di una misura che va ad agire sul carico fiscale solo in maniera selettiva tra i contribuenti (un caso simile riguardò in direzione opposta la Robin Tax)



### LE RISORSE

#### Fondi limitati da ritagliare all'interno della Stabilità

I vari interventi per sviluppo e Sud dovranno rientrare in un perimetro di risorse limitato. Il viceministro Morando ha spiegato che la manovra 2016 varrà tra i 20 e i 25 miliardi. Circa 16 miliardi serviranno per eliminare le clausole di salvaguardia fiscale, 4,5 per il pacchetto casa. Ciò che resta potrà andare al Sud e allo sviluppo